

14 venerdì 21 giugno 2019

CRONACA

TO CRONACAQUI

FESTA DELLA CONSOLATA

## L'appello di Nosiglia: «Diciamo "no" alla religione di cartapesta»



La vera fede e il valore del matrimonio sono stati i temi al centro dell'omelia che l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha pronunciato in occasione della festa della Consolata, patrona di Torino. «La festa della Madonna Consolata ripropone con evidenza il fatto che Dio interviene nella storia umana con segni concreti di cambiamento che operano salvezza per tutti» ha esordito Nosiglia al santuario della Consolata. «Maria Consolata - ha spiegato - ha rivelato con i suoi materni interventi quest'azione potente e misericordiosa di Dio e si è mostrata nella storia di Torino e del suo territorio costruttrice di pace e di solidarietà, custode di valori fondamentali per lo stesso progresso non solo spirituale ma anche culturale e sociale della nostra gente. Questo fatto dice "no" a una religione considerata solo come un bello scenario di cartapesta posto alle spalle del teatro dove si recita la vita e la storia degli uomini, un riferimento concettuale e virtuale che ha poco a che fare con il vissuto quotidiano del nostro amare, sperare, soffrire, progettare e lavorare». L'arcivescovo ha poi espresso il proprio pensiero sulla famiglia. «È la famiglia - ha detto - che ha tenuto fermi questi valori conservandoli e rinnovandoli in uno sforzo di unità costante sul piano umano, spirituale e sociale. Una famiglia stabile e solidale fondata secondo il progetto di Dio sul matrimonio tra un uomo e una donna, fonte prima della vita dei rispettivi figli, è il volano di un sano e duraturo progresso anche economico e sociale. Solo così si costruisce il futuro di un popolo. Oggi assistiamo ad un progressivo sgretolamento di questo tessuto familiare, eroso da una cultura sempre più consumista, individualista ed edonista, spesso apertamente anticristiana».

[e.n.]

Le misure per l'ambiente dividono

# La Regione apre il fronte smog in bilico i blocchi per i diesel

## La sindaca: niente compromessi

### IL CASO

ALESSANDRO MONDO  
ANDREA ROSSI

**L**a disponibilità a discutere - dati e relazioni scientifiche alla mano - c'è. Ma, nella sostanza, le posizioni di partenza, e più ancora l'approccio politico e culturale, testimoniano una distanza abissale. Chiara Appendino lo dice in maniera netta: «Sulla salute nessun compromesso. Il protocollo Padano è stato un passo importante, raggiunto con fatica, mettendo d'accordo quattro regioni e coordinando centinaia di comuni. Tornare indietro sarebbe una sconfitta». Dal canto suo, Alberto Cirio giura che indietro non si tornerà, anzi, si faranno

passi in avanti, ma nella sostanza l'impianto delle misure anti inquinamento è in discussione. «Vogliamo analizzare i dati scientifici senza ideologismi, perché spesso dicono cose diverse da quelle che vengono diffuse, e avviare un confronto sereno con la Città».

### I provvedimenti

Lo scontro sull'ambiente tra Comune e Regione ha contorni ben definiti. Dal primo ottobre del 2020 i diesel fino all'Euro 4 saranno banditi in tutta la pianura Padana per i mesi invernali, fino al 31 marzo. In Piemonte, stando ai dati del ministero dei Trasporti, significa bloccare quasi un milione di auto e furgoni. Una misura che non convince la nuova giunta regionale, mentre per Torino è

il minimo sindacale.

Sono le auto a dividere Appendino e Cirio. Il nuovo assessore all'Ambiente della Regione, Matteo Marnati, ha annunciato un incontro con Lombardia, Veneto, Emilia Romagna per rivedere l'attuale piano.

**Il governatore:  
basta ideologismi,  
discutiamo a partire  
dai dati scientifici**

«Vogliamo misure strutturali che vadano bene per i prossimi anni, dobbiamo ragionare su quello che è stato fatto nel passato e probabilmente cambiarlo, perché non ha funzionato». Un'intenzione generica ma so-

lo in apparenza. L'obiettivo della Regione sono le limitazioni al traffico. «Sono contrario all'estremismo ideologico di chi demonizza l'auto», spiega Marnati riferendosi implicitamente all'amministrazione Cinquestelle di Torino. «Non sono solo le macchine che inquinano, anzi, la principale colpa è dei riscaldamenti». A legna, carbone e gasolio. Sui quali i controlli lasciano a desiderare. Anche questo è terreno di scontro. Per Appendino la «responsabilità di alcuni inquinanti è all'80% delle auto». Il suo assessore all'Ambiente Alberto Unia rincara la dose bollando le affermazioni del collega come «dichiarazioni poco attendibili che mettono in discussione il patrimonio di conoscenza scientifica». Cirio tie-

ne il punto: «I presupposti tecnico scientifici a volte sono discordanti a seconda di come vengono valutati. Nessun arretramento, si tratta di introdurre criteri di buonsenso». Quali non si sa, ma per Marnati «le misure ambientali sono per loro natura dinamiche», dipendono da obiettivi, risultati, contesti. E anche dalla sensibilità politica del momento.

### I punti chiave

Il braccio di ferro si svolgerà su alcuni punti: il blocco per tutto l'inverno ai diesel fino all'Euro 4 (prima del 2020 riguarderà solo gli Euro 3) e le misure d'emergenza che già adesso prevedono di fermare i mezzi fino all'Euro 5, potenzialmente un milione e 400 mila. Nel programma di Cirio si promette come minimo di andare incontro a chi ha un reddito basso, con deroghe ai blocchi e misure per quanti hanno difficoltà ad acquistarne una nuova.

La relazione dell'Arpa sullo stato dell'ambiente - diffusa ieri - fornisce elementi utili a entrambi i contendenti. Appendino può sbandierare i dati sul Pm10 e il fatto che le concentrazioni di inquinanti a Torino restino alte. «Su dodici inquinanti, sette rispettano i limiti mentre cinque - pm10, pm2,5, biossido di azoto, ozono e benzopirene li superano in una o

più aree del territorio», certifica il direttore generale Angelo Robotto. E dove si sforano i parametri c'è sempre Torino.

### Gli sforamenti

Nel 2018 il 32% delle stazioni ha superato il limite giornaliero di 50 microgrammi al metro cubo di Pm10, da non oltrepassare per più di 35 giorni all'anno, anche se per la prima volta la media annuale si è mantenuta sotto i 40 microgrammi in tutta la Regione. Per Pm2,5 e biossido di azoto i valori sono

**Da ottobre 2020  
gli Euro 4 saranno  
banditi nella pianura  
padana fino al 31 marzo**

stati rispettati pressoché ovunque con l'eccezione di Torino. Per quanto riguarda l'ozono, il 75% delle stazioni ha superato i limiti per più di 25 giorni.

Il 2018 - altro dato che giustifica un certo allarmismo - è stato il secondo anno più caldo dal 1957 ma anche il quinto più piovoso. Tutti questi fattori permettono a Cirio di ribadire che la questione ambiente va affrontata senza crociate contro le auto perché le cause sono molteplici. Sarà battaglia. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

## Gli adolescenti feriti Lectio di Recalcati

PROVINCIA / MERCOLEDÌ 26 A RIVOLI



Mercoledì 26 giugno alle 18 gli Istituti Riuniti Salotto e Fiorito di Rivoli, via Grandi 5, presentano la lectio magistralis di Massimo Recalcati dal titolo "La ferita degli adolescenti". Massimo Recalcati, psicoanalista tra i più noti in Italia, dirige l'Irpa (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata) e nel 2003 ha fondato Jonas Onlus (Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi).

Per partecipare all'incontro è necessario prenotarsi inviando una mail a: [salottofiorito@salfior.it](mailto:salottofiorito@salfior.it).

Le prenotazioni saranno accettate fino ad esaurimento posti. —

TO F  
P35

## RELIGIONI



### CORPUS DOMINI

Domenica 23 giugno alle 1 l'Arciconfraternita della Misericordia celebra alla Chiesa della Misericordia in Via Barbaroux 41 la Solennità del Corpus Domini, dopo la S. Messa in latino, con canti gregoriani.

A seguire la Solenne Processione Eucaristica esterna, che percorrerà via della Misericordia, via Garibaldi, via S. Dalmazzo, via Barbaroux. Per informazioni: 011/8123297.

### SAN GIUSEPPE CAFASSO

La parrocchia san Giuseppe Cafasso, via Gandino 1, celebra la festa patronale. Venerdì 21 giugno alle 21 si tiene la tavola rotonda "Dal passato al futuro. Riscoprire le origini per vivere intensamente il presente", con interventi di Marta Margotti, Valter Rodriguez, Giorgio Sacchi e della Caritas Cafasso. Sabato 22 alle 18 c'è la messa per gli anniversari di matrimonio. Domenica 23 è la giornata conclusiva, con la celebrazione del corpus domini e la messa, presieduta da don Primo Soldi, a partire dalle 10,30.

### TORRE PELLICE CITTÀ DELLA RIFORMA

Sabato 22 e domenica 23 giugno Torre Pellice diventa la "Città europea della Riforma". La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è in concomitanza con la dodicesima "Giornata del Centro Culturale Valdese a porte aperte". Il programma prevede l'inaugurazione alle 14,30 di sabato 22 e numerose iniziative - concerti, mostre, visite guidate, incontri - fino alla sera di domenica 23. Per maggiori info [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org).

# Mirafiori fa 80 anni a luglio arriva la 500e

L'annuncio del manager Fca Gorlier: "Fra un mese presenteremo la nuova linea di montaggio"  
Obiettivo: piena occupazione entro il 2020. Soddisfatti sindaca e governatore: "Incontro positivo"

di **Diego Longhin**

Più delle parole, i fatti. I vertici di Fca vogliono rassicurare il presidente della Regione Alberto Cirio e la sindaca di Torino Chiara Appendino sui piani per Mirafiori. Pietro Gorlier, responsabile delle attività europee ha incontrato il presidente e la prima cittadina a Palazzo Civico ieri pomeriggio invitandoli a luglio a Mirafiori all'evento in cui sarà presentata la piattaforma base per la nuova 500 elettrica in fase di installazione a Mirafiori. Appuntamento fissato all'interno della fabbrica a luglio, intorno a metà mese, in occasione dell'ottantesimo compleanno dello stabilimento. Un modo per confermare in maniera concreta il piano da 5 miliardi di investimenti per gli stabilimenti italiani. Linee che andranno avanti e permetteranno di raggiungere nel 2022 l'obiettivo della piena occupazione.

Gorlier in un confronto di circa

— “ —  
***I rappresentanti  
di Regione e Comune  
"Dall'azienda  
forte volontà  
di continuare  
a investire  
in Piemonte"***  
— ” —

un'ora nell'ufficio della sindaca Appendino ha confermato tutti gli impegni presi da Fca. Non solo per Mirafiori con la piattaforma dell'elettrico. Si è discusso anche degli altri impianti in Piemonte. Nella fabbrica di Grugliasco sono previste le nuove versioni di Maserati, mentre a Verrone, dove nascono i cambi per una vasta gamma di modelli, è in programma un aumento di produzione per l'adozione sui veicoli commerciali leggeri di un cambio realizzato nello stabilimento biellese. La fabbrica di Rivalta si sta trasformando in uno dei centri globali di distribuzione ricambi del brand Mopar al servizio dell'area Europa e Medio Oriente e di altri mercati mondiali.

«Abbiamo avuto un'impressione positiva. L'impegno di pieno occupazione entro il 2022 in tutti gli stabilimenti sarà mantenuto e sono previsti importanti interventi sul piano finanziario che testimoniano come la volontà di continuare a investire in Piemonte è reale»,

ha detto il presidente della Regione Cirio. Anche Appendino ha parlato di incontro positivo: «Dovremo continuare a confrontarci per verificare che tutto questo avvenga. La priorità per noi è che venga mantenuta l'occupazione, ma è importante anche il coinvolgimento sull'elettrico perché si inserisce nelle politiche della città attente all'ambiente». Fca ha già aderito alla proposta del Politecnico per la costituzione del centro di competenza tecnologica manifatturiera a Torino.

Il presidente della Regione ha poi toccato il tema Renault e nozze tramontate con la Francia: «Gorlier ci ha spiegato che Fca avrebbe voluto l'accordo con Renault, ma ha trovato ostacoli in Francia più politici che industriali e al momento non ci sono le condizioni per procedere. La situazione è ferma». La sindaca Appendino ha aggiunto: «La trattativa è chiusa, se dovesse succedere qualcosa verremo informati».



## «Mirafiori si svuota Non c'è un vero piano per salvare il lavoro»

«**L**e fabbriche di Mirafiori e Grugliasco si svuotano. Ci sono 500 operai in meno rispetto lo scorso anno. Tutti in Naspi volontaria, l'indennità di disoccupazione. Chi è rimasto lavora su un solo turno, al 30% della capacità produttiva. A dicembre termina la cassa in deroga e ci vorranno altri ammortizzatori sociali. Se questo è il piano industriale messo in pista da Fca per l'Italia e per la piena occupazione, vogliamo cambiare programma». Secondo Edi Lazzi, segretario Fiom Torino, i 5 miliardi di investimenti per la Penisola sono «l'ennesima promessa non mantenuta dal Lingotto». Perché «a Melfi Fca ha fatto passi avanti, a Torino no. Il rischio occupazionale è fortissimo».

**Edi Lazzi, Pietro Gorlier, capo Emea Fca, ha riferito alle istituzioni locali che a luglio si mettono in moto le linee della 500 E a Mirafiori. Non è contento?**

«Se tutto va bene la produzione comincerà il prossimo anno. Oggi non sappiamo neppure quante persone saranno impiegate nella linea elettrica della 500. E questo perché non c'è chiarezza sui volumi. Ma temo che quel modello non possa superare i 30 mila pezzi l'anno. Perciò la preoccupazione per il lavoro è molto alta. I vertici del Lingotto dovrebbero incontrare e misurarsi anche con le parti sociali. Lo promettono da un anno. Evidentemente non sanno cosa dire. Perché l'obiettivo di piena occupazione è un miraggio. Mi auguro possano riprendere le trattative per un'alleanza con un altro player».

**Gorlier avrebbe definito il matrimonio con Renault una partita chiusa.**

«Credo che ci siano ancora spiragli per una ripresa. Rientra nelle logiche

delle cose. A noi interessa che riprendano gli investimenti e quindi il lavoro. Perché oggi assistiamo a una vera e propria dismissione su Torino. La gente preferisce andarsene, tra quota 100 e incentivi all'uscita».

**Quanti operai sono rimasti a Mirafiori e Grugliasco?**

«Meno di 4.500. circa cinquecento sono usciti dall'azienda. Prendono la Naspi, finché c'è, e attendono un anno o due, per poi ottenere la pensione. L'azienda considera però un esubero di un migliaio di dipendenti. Quindi i conti ancora non tornano. Temo che ci sarà un ulteriore ricorso agli ammortizzatori sociali. Non vedo alcuna espansione di Fca a Torino. Anzi. E i

### Verso la pensione

L'accordo con i sindacati prevede la Naspi volontaria per mille lavoratori. Ad oggi sono usciti in cinquecento

fornitori dell'indotto sono agonizzanti. Bisogna fare qualcosa. Il progressivo distacco di Fca dal territorio ha costi sociali elevatissimi, che pagano sulla propria pelle i lavoratori».

**Quali sono le aziende dell'indotto Fca in crisi?**

«Molte purtroppo. La Lear lavora a singhiozzo. I sedili della 500 E sono andati a un'altra azienda. E questo grava sull'occupazione. Alla Olsa di Rivoli non hanno confermato i lavoratori interinali. La maggior parte delle aziende lavora con l'estero e ha diminuito la dipendenza da Fca. Ma il Lingotto pensa ancora moltissimo sul territorio. La crisi dell'auto rischia di farci sbandare ancora».

**Christian Benna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Core core  
Della  
500E*